

non si sente però parlare se non quel solo che è in causa, ovvero il segretario che legge.

Il luogo del divano solenne della Porta, dove sta il pascià, ha un'altura di quattro gradi; gli altri stanno bassi da fronte e dai lati. Vi sono segretarj, notari, e scrivani che scrivono sulle ginocchia. Il luogo del divano nella sua casa è una gran sala con le panche intorno, e con una sedia in fronte. Sulle panche siedono i *ciaus*, ed altri titolati della Porta, e il primo visir nella sedia. I titolati tutti vi vanno semplicemente per corteggiarlo, ed attendono sino che egli entri, e poscia entrato e postosi a sedere gli fanno riverenza, a' quali egli gratamente risponde, e poi si partono, ed egli entra in udienza. Ha molti ministri, che a un minimo cenno l'obbediscono. La casa sua è quasi un mare, che di continuo ha flusso e riflusso di negozj, e nella quale perpetuamente corrono così da tutte le parti dell'impero, come da molti luoghi estranei fiumi d'oro e d'argento, e suppellettili, ed animali, e piante, e uomini; conciosiacosachè ogni giorno viene egli presentato di danaro, tappezzerie, panni di seta e d'oro, cavalli, e schiavi, talchè non è meraviglia se reggono i primi visiri alle spese che fanno. E lasciando stare un Ibrahim e un Rustan, che potevano coprirsi i tetti d'oro, è pur vero che Mehemet, qual era pur dianzi vivo[†], faceva per l'ordinario le spese a tre mila persone, oltre gli animali di tante sorte, muli, cavalli, cammelli, orsi, leoni, ed altri che teneva in tanto numero, e le fabbriche, come dirò di sotto, ch'egli ha fatto grandissime e spessissime in Asia, ed in Europa, gli ospitali, i vestimenti de' ser-

† Della sua morte si discorre più innanzi.